

9



## CITTÀ DI MONCALIERI

### IL SETTORE SERVIZI AL CITTADINO WELFARE INNOVAZIONE E PATRIMONIO

TIPO ATTO: *Proposta Consiglio FD*

Id. Documento: 2010270

Fascicolo 2016 02.05.03/000004

OGGETTO: ADESIONE DELLA CITTA' DI MONCALIERI ALL'ASSOCIAZIONE SPRECOZERO.NET - RETE NAZIONALE DEGLI ENTI TERRITORIALI CONTRO LO SPRECO

Rilevanza Contabile: *SI*

Su proposta dell'Assessore alle Politiche Sociali Silvia Di Crescenzo

Premesso che da anni questo Comune é impegnato a mettere in campo azioni e servizi con i quali :

- pervenire ad una ottimale gestione del territorio, all'insegna del principio ispiratore dello "spreco zero";
- promuovere una corretta gestione dei rifiuti, visti non più come problema ma come risorsa, attraverso la raccolta differenziata "porta a porta" e l'attivazione di progetti concreti tesi alla riduzione dello spreco alimentare, ambientale e comunque di qualsiasi forma;
- incentivare nuovi stili di vita negli Enti locali e nelle loro comunità, con l'obiettivo di ridurre e possibilmente eliminare ogni forma di spreco;
- supportare le associazioni di volontariato del territorio attive nel recupero e redistribuzione di prodotti alimentari alle persone in particolare stato di bisogno, promuovendo in tal senso collaborazioni con la rete commerciale;
- promuovere una cultura della sostenibilità ambientale e umana attraverso iniziative di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo dei cittadini.

Preso atto che fra la società Last Minute Market srl con sede in Bologna e il Comune di Sasso Marconi si è costituita, a tempo indeterminato, una associazione senza scopo di lucro denominata "Sprecozero.net", Rete Nazionale degli Enti Territoriali contro lo spreco, nata per promuovere un progetto contro gli sprechi e creare una forte sinergia tra realtà anche molto diverse tra loro, ma dalla cui relazione può emergere un forte impulso all'affermazione di scelte e stili di vita attenti alla riduzione dei consumi e degli sprechi.

Detta Associazione si ispira ai principi ed agli intenti della Carta per una rete territoriale a spreco zero, sottoscritta il 7.12.2012, e mira a promuovere verso le Pubbliche Amministrazioni un modello di crescita che tiene responsabilmente conto delle risorse disponibili, che possa essere sostenuto nel tempo e quindi durevole, ponendo al centro dell'azione politica e amministrativa la riduzione degli sprechi. Essa intende attuare concretamente i propri scopi soprattutto attraverso:

- l'organizzazione di progetti e campagne nazionali, corsi di formazione, progetti di solidarietà e cooperazione internazionale, convegni, tavole rotonde, inchieste;
- la collaborazione e l'organizzazione di iniziative comuni con altri enti ed associazioni che abbiano fini in armonia con quelli dell'Associazione;
- la promozione, in conformità delle esigenze degli associati e nel rispetto della normativa vigente e del presente Statuto, di ogni altra attività culturale tesa a favorire il raggiungimento delle finalità istituzionali, e a diffondere e far conoscere la propria attività.

Esaminati l'Atto costitutivo dell'Associazione, lo Statuto e la "Carta per una rete degli enti territoriali a Spreco Zero", parte integrante dello Statuto medesimo, (atto a ministero notaio Antonacci rep. del 17.12.2013) da cui si rilevano i seguenti punti salienti:

a) fanno parte dell'Associazione, in qualità di Soci ordinari, tutti gli Enti Pubblici Territoriali di qualsiasi Nazione che, condividendo le finalità dello Statuto, sottoscrivono la Carta per una rete di enti territoriali a Spreco zero e aderiscono all'Associazione, secondo le modalità stabilite dallo statuto e dall'eventuale Regolamento e versano annualmente la quota associativa.

b) gli organi dell'Associazione sono:

- L'Assemblea degli Associati;
- Il Presidente/Coordinatore della rete;
- Il Comitato direttivo;
- Il Comitato Scientifico;
- Il Coordinatore Scientifico;
- il Collegio dei Revisori.

c) i mezzi finanziari sono costituiti da quote annuali e contributi straordinari degli enti aderenti, sovvenzioni pubbliche, contributi di privati;

Preso atto degli obiettivi e degli impegni contenuti nella "Carta per una rete territoriale a Spreco Zero" e, in particolare, di quanto stabilito all'art. 6 dello Statuto che impegna i soggetti aderenti all'Associazione a promuovere sul proprio territorio, nell'ambito delle proprie possibilità, iniziative e progetti di contrasto agli sprechi e a collaborare con Last Minute Market ai fini della loro corretta definizione, implementazione e monitoraggio e a relazionare sulla prevenzione degli sprechi, con particolare riferimento a quelli alimentari;

Considerato che per promuovere la cultura contro lo spreco occorre:

- coinvolgere la comunità intera e proporre il Comune quale punto di riferimento, puntando sulle risorse migliori: la qualità della vita, del paesaggio e dell'ambiente, della storia e della cultura di ogni luogo.
- consumare meno territorio, meno energia e meno risorse per ottenere risultati concreti, senza abbassare il livello delle garanzie sociali e ambientali.

Ritenuto che il progetto costituisca una inedita sinergia tra attività di Comuni anche lontani tra loro;

Preso atto che la quota annuale di adesione per questo Comune, ammonta ad € 150,00 sulla base della fascia di popolazione per Enti da 15.001 fino a 100.000 abitanti;

Tutto ciò premesso

Fatta propria la proposta del relatore;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 179 del 22.12.2015 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione esercizi 2016-2018;

- 9/2 -

Vista, altresì, la deliberazione n. 4 del 11.01.2016 con la quale la Giunta Comunale ha provveduto ad approvare il Peg finanziario per l'esercizio 2016 assegnando altresì le risorse finanziarie ed umane ai centri di responsabilità

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ed il parere di regolarità contabile di cui all'art. 49 e 147-bis del D.L.vo 18.8.2000, n. 267 e s.m.i;

Sentito il parere della commissione consiliare competente in data 08.02.2016;

LA GIUNTA COMUNALE  
PROPONE  
AL CONSIGLIO COMUNALE

1. di aderire, per le motivazioni espresse in premessa, in qualità di socio ordinario all'Associazione senza fini di lucro "Sprecozero.net" con sede legale in Sasso Marconi (Bo), Piazza dei Martiri n. 6, cod. fisc. 91368750377;
2. di approvare lo Statuto e la "Carta per una rete territoriale a spreco zero" dell'Associazione "Sprecozero.net", che si allegano alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;
3. di assumere con l'adesione all'Associazione "Sprecozero.net" gli impegni, previsti dall'art. 6 dello Statuto, a promuovere sul proprio territorio, nell'ambito delle proprie possibilità, iniziative e progetti di contrasto agli sprechi e a collaborare con Last Minute Market ai fini della loro corretta definizione, implementazione e monitoraggio e a relazionare sulla prevenzione degli sprechi, con particolare riferimento a quelli alimentari;
4. di dare atto che la spesa annua prevista di € 150,00 quale quota annuale di adesione trova copertura al Cap. 163250 ad oggetto "Politiche Sociali – quote associative" del bilancio di previsione esercizi 2016-2018 Conto Finanziario n. U.1.04.04.01.001 "Trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private";
5. di assumere l'impegno di inserire nei futuri bilanci lo stanziamento necessario per la copertura della spesa annua necessaria per il pagamento della quota annuale di adesione;
6. di demandare al Dirigente competente, l'adozione dei conseguenti atti di natura tecnico gestionali, necessari all'attuazione della presente deliberazione;

Inoltre, con successiva votazione, resa in forma palese, delibera di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134. comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Repertorio N. 38.362

Raccolta N. 22.043 -----

----- ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

Registrato presso  
Agenzia delle Entrate

Ufficio di Bologna 1

L'anno duemilatredici, il giorno diciassette del mese di dicembre, in Bologna, Viale A. Aldini

Il 09/01/2014

n.126. -----

Al n. 394

----- 17 - 12 - 2013 -----

Esatte Euro 213,00

Davanti a me dott. Elia Antonacci, notaio residente a Bologna, iscritto presso il Collegio notabile del Distretto di Bologna, sono comparsi: -----

- "LAST MINUTE MARKET S.R.L.", con sede in Bologna, Viale G. Fanin n.50 presso il DI-

STAL (Dipartimento di Scienze e Tecnologia Agroalimentari), capitale Euro 10.000,00 (diecimila), interamente sottoscritto e versato, Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al

Registro delle Imprese di Bologna: 02877311205, iscritta al R.E.A. presso la C.C.I.A.A. di

Bologna con il n. 474432, rappresentata da Segrè Andrea, nato a Trieste il 05 febbraio 1961,

residente a Bologna, Via Cavallina n.2, C.F.: SGR NDR 61B05 L424T, in qualità di Presiden-

te del Consiglio di Amministrazione debitamente autorizzato; -----

- "COMUNE DI SASSO MARCONI", con sede in Sasso Marconi (BO), Piazza dei Martiri

n.6, Codice Fiscale: 01041300375, Partita I.V.A.: 00529971202, legalmente rappresentato dal

Sindaco pro-tempore Mazzetti Stefano, nato a Bologna il 6 febbraio 1967, domiciliato in se-

de, codice fiscale: MZZ SFN 67B06 A944Z, autorizzato in forza di delibera del Consiglio Co-

munale in data 16/12/2013 N. 85, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi della legge. --

Comparenti della cui personale identità io Notaio sono certo. -----

I comparenti, nella qualità di fondatori, costituiscono la Associazione denominata: -----

"Sprecozero.net", Rete Nazionale degli Enti Territoriali contro lo spreco, -----

con sede nel Comune di Sasso Marconi (BO), per la quale potrà essere richiesto il riconosci-

mento della personalità giuridica, ai sensi degli articoli 12 e segg. del Codice Civile -----

1  
- 9/1 -



I componenti mi indicano, quale attuale indirizzo della sede, Piazza dei Martiri n.6, presso la  
sede comunale.

#### Scopi della Associazione

L'Associazione è libera, indipendente, apolitica, aconfessionale e non può distribuire utili o  
svolgere funzioni creditizie.

Gli scopi e le finalità dell'Associazione sono quelli indicati nella "Carta per una rete degli  
enti territoriali a Spreco Zero", di seguito denominata "la Carta" che costituisce parte inte-  
grante dello Statuto dell'Associazione.

#### Fondatori

Sono Fondatori costituenti coloro che sottoscrivono il presente Atto Costitutivo e che versi-  
no la quota di adesione.

#### Statuto

L'Associazione è retta dalle norme costituenti lo Statuto che si allega al presente atto sotto  
la lettera "A", omessane lettura per espressa dispensa avutane dai componenti.

#### Presidente - Coordinatore

I fondatori, nel rispetto di quanto previsto dallo statuto, provvedono alla nomina del Presi-  
dente dell'Associazione e dei membri del primo Comitato Direttivo che sarà formato inizial-  
mente da due membri nelle persone dei partecipanti di diritto.

Alla carica di Presidente dell'Associazione viene nominato il Sindaco pro-tempore Mazzetti  
Stefano, nato a Bologna il 6 febbraio 1967, il quale, qui costituito, dichiara di accettare la ca-  
rica conferita precisando che non esistono impedimenti legali all'assunzione dell'ufficio.

#### Presidente del Comitato Tecnico Scientifico

I fondatori, nel rispetto di quanto previsto dallo statuto, provvedono alla nomina del Presi-  
dente del Comitato Tecnico Scientifico che sarà formato inizialmente da due membri nelle  
persone dei partecipanti di diritto.

Alla carica di Presidente del Comitato Tecnico Scientifico viene nominato Segre Andrea, nato a Trieste il 05 febbraio 1961, il quale, qui costituito, dichiara di accettare la carica conferita precisando che non esistono impedimenti legali all'assunzione dell'ufficio.

#### Quote di Adesione

I fondatori, nel rispetto di quanto previsto dallo statuto, provvedono alla determinazione delle quote di iscrizione ed annuale:

La quota annuale varia sulla base del numero di abitanti residenti nel territorio dell'Ente socio nell'anno precedente.

Inizialmente sono distinte tre fasce:

1. Enti fino a 15.000 abitanti: Euro 100,00 (cento);
2. Enti da 15.001 fino a 100.000 abitanti: Euro 150,00 (centocinquanta);
3. Enti oltre i 100.000 abitanti: Euro 250,00 (duecentocinquanta).

Ai soci fondatori è richiesta una quota di adesione di euro 250,00 (duecentocinquanta).

#### Primo esercizio finanziario

Il primo esercizio si chiuderà al 31 dicembre 2014.

#### Dichiarazioni Fiscali

Le spese di questo atto e conseguenti sono a carico della costituenda Associazione.

Le parti espressamente richiedono le agevolazioni in materia di imposta di registro quali previste dall'art. 11 bis Tariffa Parte prima allegata al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro (DPR 26.4.1986 n. 131).

Io notaio ho letto questo atto, scritto con mezzi meccanografici da persona di mia fiducia e da me completato su un foglio per quattro pagine, ai componenti che lo sottoscrivono con me notaio, come per legge alle ore 17,50.

FIRMATO: ANDREA SEGRE - MAZZETTI STEFANO

ELIA ANTONACCI NOTAIO

./././.

Allegato "A" al N. 38.362 di Repertorio e N. 22.043 di Raccolta

## STATUTO

"Sprecozero.net", Rete Nazionale degli Enti Territoriali contro lo spreco

### ART. 1

E' costituita, a tempo indeterminato, l'associazione denominata: "Sprecozero.net", Rete Nazionale degli Enti Territoriali contro lo spreco, con particolare riferimento agli alimenti.

### ART. 2

La Rete Nazionale degli Enti Territoriali contro lo spreco "Sprecozero.net", di seguito denominata "l'Associazione", ha sede legale a SASSO MARCONI (BO).

### ART. 3

L'Associazione non ha fini di lucro. E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

### ART. 4

Gli scopi e le finalità dell'Associazione sono quelli indicati nella "Carta per una rete degli enti territoriali a Spreco Zero", di seguito denominata "la Carta" che costituisce parte integrante del presente Statuto.

Le finalità statutarie dell'Associazione riguardano in particolare l'impegno a:

- a) sostenere e affiancare gli associati nella definizione, implementazione e monitoraggio di idonee politiche, azioni, iniziative e progetti di contrasto agli sprechi in particolare alimentari;
- b) facilitare la condivisione tra gli associati delle "best practices" adottate;
- c) favorire la conoscenza tra gli associati delle "best practices" adottate in Italia e all'estero per la riduzione degli sprechi alimentari da parte di altri enti pubblici e privati;

d) favorire una più ampia conoscenza tra gli associati, e verso le imprese e i cittadini nei

territori amministrati, delle cause e delle conseguenze degli sprechi alimentari e degli stru-

menti disponibili per identificarli, quantificarli e ridurli; -----

e) favorire una più ampia conoscenza tra gli associati dell'evoluzione del contesto di ri-

ferimento Europeo in materia di efficienza nell'uso delle risorse e di sostenibilità della filiera

agro-alimentare, con particolare riferimento alle strategie, programmi, iniziative, piani d'azio-

ne, direttive, regolamenti, comunicazioni che disegnano scenari e fissano obblighi e obiettivi

da raggiungere; -----

f) liberare risorse economiche e materiali sottratte allo spreco, a beneficio delle fasce

più deboli della popolazione; -----

g) promuovere presso la cittadinanza comportamenti e stili di vita sostenibili, ispirati dai

concetti di sobrietà, solidarietà, partecipazione e condivisione; -----

h) sostenere e amplificare a livello locale, in conformità alle esigenze degli associati e

nel rispetto della normativa vigente e del presente Statuto, le campagne di informazione/sen-

sibilizzazione contro gli sprechi messe in atto da soggetti pubblici e privati nonché ogni altra

attività culturale tesa a favorire il raggiungimento delle finalità istituzionali. -----

La Rete Nazionale degli Enti Territoriali contro lo spreco intende raggiungere le proprie fina-

lità statutarie attraverso: -----

a) il coinvolgimento dei cittadini; -----

b) lo scambio di informazioni, di esperienze e di procedure tra gli associati; -----

c) la collaborazione e l'organizzazione di iniziative comuni con altri enti ed associazioni

che abbiano fini in armonia con quelli dell'Associazione; -----

d) l'organizzazione, la partecipazione, la promozione e il sostegno a progetti, iniziative e

campagne contro gli sprechi ivi inclusi corsi di formazione, convegni, congressi, tavole ro-

tonde, seminari, inchieste. -----

e) Avvalersi, collaborare, sostenere l'attività di Last Minute Market, spin-off accademico dell'Università di Bologna, da oltre 15 anni attivo nel contrasto agli sprechi alimentari, principale soggetto ispiratore e promotore della Carta e della Associazione nonché della Dichiarazione Congiunta contro lo Spreco Alimentare (2010), alla base nel 2012 della Risoluzione Europea contro lo spreco di cibo.

In particolare, Last Minute Market avrà, tra gli altri, compatibilmente con le risorse disponibili e in conformità alle esigenze degli associati, il ruolo principale di:

- a) elaborare analisi, studi, ricerche sul tema degli sprechi;
- b) ideare progetti, iniziative, campagne contro gli sprechi da sottoporre all'Associazione;
- c) elaborare linee guida settoriali per la riduzione degli sprechi;
- d) predisporre strumenti comuni per il monitoraggio delle azioni di contrasto agli sprechi messe in atto dagli associati e delle ricadute in termini sociali, ambientali ed economici;
- e) mappare le esperienze già avviate dagli enti locali italiani e nei territori da loro amministrati;
- f) predisporre e contribuire al corretto funzionamento degli strumenti atti a favorire la condivisione e la messa in rete delle "buone pratiche";
- g) promuovere e supportare la realizzazione/partecipazione ad iniziative, laboratori, campagne ed eventi di comunicazione, sensibilizzazione, formazione sul tema degli sprechi;
- h) produrre annualmente un Report da mettere a disposizione degli associati sulle attività dall'associazione;
- i) promuovere il premio Vivere a spreco zero per raccogliere e dare visibilità ai migliori progetti attivati negli Enti Territoriali aderenti alla rete.

#### ART. 5

I soci si dividono in quattro categorie:

Soci Fondatori;

Soci Ordinari; \_\_\_\_\_

Soci Onorari; \_\_\_\_\_

Soci Sostenitori. \_\_\_\_\_

Sono Soci Fondatori i firmatari dell'atto costitutivo dell'Associazione ed hanno tutti i diritti e

gli obblighi dei Soci Ordinari. Essi rappresentano i garanti morali dello Statuto. \_\_\_\_\_

Fanno parte dell'Associazione, in qualità di Soci ordinari, tutti gli Enti Pubblici Territoriali di

qualsiasi Nazione e/o Stato e/o Confederazione che, condividendo le finalità del presente

Statuto, sottoscrivono la Carta per una rete di enti territoriali a Spreco zero e aderiscono

all'Associazione, secondo le modalità stabilite dallo statuto e dall'eventuale Regolamento e

versano annualmente la quota associativa. \_\_\_\_\_

I soci sono tenuti al pagamento della quota annuale di associazione, all'osservanza dello

Statuto, del Regolamento e delle deliberazioni prese dagli organi sociali. \_\_\_\_\_

I soci ordinari si impegnano a rispettare gli obblighi previsti dal presente Statuto e dal Rego-

lamento dell'associazione, secondo le modalità stabilite dall'Assemblea dei soci su proposta

del Comitato Direttivo e previste nel Regolamento dell'Associazione. \_\_\_\_\_

Sono Soci Onorari le persone nominate dal Comitato Direttivo sulla base di particolari meriti

morali o materiali riconosciuti dai competenti organi con le maggioranze previste. I Soci O-

norari non hanno obbligo di partecipazione alla vita dell'Associazione, non sono elettori, né

eleggibili. Gli organi competenti registrano i nominativi dei soci onorari in apposita sezione

del libro soci. \_\_\_\_\_

Sono Soci Sostenitori coloro che non prestano attività specifica alla realizzazione dello sco-

po dell'Associazione ma contribuiscono a detto scopo con quote il cui ammontare è stabilito

dal Comitato Direttivo. I Soci Sostenitori non sono elettori né eleggibili non avendo diritto di

voto. \_\_\_\_\_

La qualità di socio si perde per processo, la formalizzare con comunicazione scritta, per la co-

sità e per esclusione per giustificati motivi deliberata da parte del Comitato Direttivo con decisione inappellabile.

L'ammontare delle quote viene stabilito dal Comitato Direttivo.

#### ART. 6

I soggetti che aderiscono all'Associazione si impegnano a promuovere sul proprio territorio, nell'ambito delle proprie possibilità, iniziative e progetti di contrasto agli sprechi e a fornire, ove necessario, la più ampia collaborazione a Last Minute Market di cui all'ART 4 ai fini della loro corretta definizione, implementazione e monitoraggio.

Al fine di permettere all'Associazione di valutare e verificare, nel rispetto del precedente art. 4, le effettive condizioni di continuità e coerenza nell'azione amministrativa e nelle politiche messe in atto nel campo delle "buone pratiche", ispirate ai Valori della Carta, ogni socio si impegna a relazionare sulla prevenzione degli sprechi, con particolare riferimento a quelli alimentari, almeno due volte nell'arco di un mandato.

Le deliberazioni conseguenti dovranno essere fatte pervenire tempestivamente all'Associazione, corredate da tutta la documentazione necessaria per poter mettere l'Associazione stessa nelle condizioni di poter effettuare le proprie valutazioni in merito al complesso delle attività intraprese.

#### ART. 7

I soci ordinari hanno diritto a ricevere all'atto dell'adesione, una conferma dell'avvenuta iscrizione nel libro dei soci, di usufruire di tutte le strutture, dei servizi, delle attività, delle prestazioni e provvidenze attuate dall'Associazione, di avere accesso alla documentazione prodotta da Last Minute Market e ai servizi da essa erogati all'Associazione, nonché di intervenire tramite un proprio rappresentante con diritto di voto nell'Assemblea degli Associati.

#### ART. 8

I soci ordinari sono tenuti a pagare tempestivamente i contributi morosi del pagamento dell'iscrizione e

delle quote associative senza giustificato motivo per due anni, anche non consecutivi. -----

-----ART. 9-----

Gli organi dell'Associazione sono: -----

- L'Assemblea degli Associati; -----
- Il Presidente/Coordinatore della rete; -----
- Il Comitato direttivo; -----
- Il Comitato Scientifico; -----
- Il Coordinatore Scientifico; -----
- il Collegio dei Revisori. -----

-----ART. 10-----

All'assemblea ordinaria degli Associati spettano i seguenti compiti: -----

a) approvare le linee generali del programma di attività dell'associazione e il programma operativo; -----

b) approvare il Regolamento dell'Associazione e eventuali modifiche allo stesso; -----

c) nominare i membri del Comitato direttivo, il Presidente/Coordinatore della rete ed i componenti del Comitato Scientifico; -----

d) determinare l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento; --

e) discutere e deliberare sui bilanci consuntivi e, ove redatti, su quelli preventivi annuali e pluriennali, nonché sulle relative relazioni del Comitato Direttivo; -----

f) deliberare su ogni argomento ordinario sottoposto alla sua approvazione dal Comitato Scientifico; -----

g) deliberare su tutte le questioni non di gestione ordinaria attinenti la gestione sociale. --

L'Assemblea è composta da tutti i soggetti per i quali sussiste la qualifica di socio fondatore

e/o ordinario al momento della convocazione, e può essere ordinaria o straordinaria. -----

-----ART. 11-----



L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal Presidente/Coordinatore almeno una volta all'anno e ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta almeno un terzo degli associati. Essa è presieduta dal Presidente/Coordinatore della rete, il quale nomina tra i rappresentanti degli Enti un segretario verbalizzante. Le delibere assembleari, oltre ad essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle Assemblee degli associati, vengono comunicate agli associati che ne facciano richiesta.

#### ART. 12

L'Assemblea Straordinaria, presieduta dal Coordinatore, il quale nomina a sua volta fra i presenti un segretario verbalizzante, è convocata:

- a) quando lo ritenga opportuno il Coordinatore della Rete;
- b) quando ne faccia richiesta almeno il 50% degli associati;
- c) per apportare modifiche al presente Statuto;
- d) per deliberare lo scioglimento dell'associazione;
- e) per deliberare sulla nomina ed i poteri dei liquidatori;
- f) per deliberare sull'alienazione e la permuta dei beni immobili oltre che per la richiesta di eventuali finanziamenti relativi a questi ultimi;
- g) per deliberare su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Comitato Direttivo o dal Comitato Scientifico.

#### ART. 13

La convocazione dell'Assemblea è fatta almeno 15 (quindici) giorni prima della riunione a mezzo lettera raccomandata, fax, posta elettronica e comunque con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento. La convocazione deve contenere i punti all'ordine del giorno, stabiliti dal Presidente/Coordinatore della Rete anche su proposta degli Enti Territoriali associati, la data, l'ora ed il luogo dell'Assemblea, nonché la data, l'ora ed il luogo dell'eventuale Assemblea di seconda convocazione.

In prima convocazione l'Assemblea degli Associati, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita con la presenza di almeno la metà più uno degli associati e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo i casi in cui lo Statuto non preveda espressamente maggioranze diverse.

In seconda convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli associati intervenuti, e delibera validamente a maggioranza assoluta dei presenti su tutte le questioni poste all'ordine del giorno, salvo i casi in cui lo Statuto non preveda espressamente maggioranze diverse. La seconda convocazione può avere luogo un'ora dopo la prima convocazione.

L'Associato può farsi rappresentare in assemblea conferendo la delega scritta ad un altro Associato da conservare agli atti dell'Associazione.

Ciascun associato non può rappresentare più di tre altri associati.

Ciascun associato ha diritto ad un voto.

Le riunioni dell'Assemblea degli Associati si possono svolgere anche per audio-conferenza e/o audio-video conferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali: ----

a) che siano presenti nello stesso luogo il coordinatore presidente ed il segretario della riunione che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere

svolta la riunione in detto luogo; ----

b) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati delle votazioni; ----

c) che sia consentito al soggetto verbalizzante percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; ----

d) che sia consentito agli intervenuti partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché visionare, ricevere o trasmettere documenti.

ART. 14

Il Presidente/Coordiatore della Rete viene eletto ogni due anni dall'Assemblea degli Associati; la prima nomina viene effettuata dai fondatori in sede di costituzione dell'Associazione.

Al Presidente compete la legale rappresentanza della Rete. Egli presiede e convoca l'Assemblea degli Associati, e presiede il Comitato direttivo; sovrintende alla gestione amministrativa ed economica della Rete.

ART 15

Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di due ad un massimo di nove componenti, nominati dai Soci Ordinari; fanno parte di diritto del Comitato Direttivo i Soci Fondatori.

Il Comitato Direttivo ha il compito di gestire l'attività dell'Associazione e resta in carica per due anni. Al suo interno viene nominato il Vice-Presidente, facente anche funzioni di Segretario verbalizzante durante le Assemblee, con funzioni esecutive. Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

I componenti del Comitato sono rieleggibili.

L'assenza per tre volte consecutive alle riunioni del Comitato Direttivo costituisce causa di decadenza dalla carica di membro del Comitato stesso.

ART. 16

Il Comitato Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario, ed è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti del Comitato Direttivo e le deliberazioni sono regolarmente adottate con la maggioranza assoluta dei presenti.

Non è ammessa partecipazione per rappresentanza.

Le riunioni del Comitato Direttivo possono svolgersi anche per audio-conferenza e/o au-

dio-video conferenza, alle medesime condizioni stabilite per l'Assemblea. -----

-----ART. 17-----

Il Comitato Direttivo: -----

a) redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee ap-

provate dall'Assemblea degli Associati, con i relativi piani finanziari di cui cura il reperimen-

to delle risorse; -----

b) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea; -----

c) determinare l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento; --

d) redige annualmente il rendiconto economico e l'eventuale rendiconto finanziario da

sottoporre alla successiva approvazione dell'Assemblea; -----

e) delibera su tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti l'attività sociale; -----

f) determina gli eventuali compensi del personale; -----

g) delibera sulla decadenza dei soci; -----

h) è preposto all'attività dell'Associazione; -----

i) svolge tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale; -----

j) rappresenta una interfaccia permanente tra l'Associazione e LMM. -----

Il Comitato Direttivo potrà inoltre delegare parte dei propri poteri a uno o più membri Delega-

ti. -----

-----ART. 18-----

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da un minimo di due fino ad un massimo di cin-

que componenti, nominati dall'assemblea dei soci su proposta del Comitato Direttivo. Ne fan-

no parte di diritto i Soci Fondatori. -----

Il Comitato Tecnico Scientifico ha il compito di: -----

• Predisporre le linee generali del programma di attività dell'associazione e il program-

ma operativo da sottoporre all'assemblea degli associati per l'approvazione; -----

• Garantire coerenza scientifica alle attività dell'associazione e alle attività di comunicazione/sensibilizzazione messe in campo.

Il Comitato Tecnico Scientifico resta in carica per due anni; nomina al suo interno il Presidente e può nominare un Vice-Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

L'assenza per tre volte consecutive alle riunioni del Comitato Tecnico Scientifico costituisce causa di decadenza dalla carica di membro del Comitato stesso.

Il Comitato Tecnico Scientifico viene nominato dal Consiglio Direttivo su proposta di Last Minute Market.

#### ART. 19

Il Comitato Tecnico Scientifico si riunisce ogni qualvolta il Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario, ed è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, dal Vice-Presidente.

Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico e le deliberazioni da sottoporre al Comitato direttivo e/o all'Assemblea dei soci sono regolarmente adottate con la maggioranza assoluta dei presenti.

Le riunioni del Comitato Tecnico Scientifico possono svolgersi anche per audio-conferenza e/o audio-video conferenza, alle medesime condizioni stabilite per l'Assemblea.

#### ART. 20

L'Organo di Revisione dei Conti è costituito dal Collegio dei Revisori.

L'Organo di Revisione dei Conti è composto da tre membri che durano in carica per due anni e sono rieleggibili. La nomina dell'Organo di Revisione dei Conti e del suo Presidente spetta all'Assemblea. I suoi membri dovranno essere scelti tra i revisori contabili regolarmente iscritti all'apposito Albo.

L'Organo di Revisione avrà tutti i compiti ed i poteri stabiliti per il controllo e la revisione

contabile. \_\_\_\_\_

Di ogni attività dell'Organo di Revisione dovrà compilarsi il verbale. \_\_\_\_\_

L'Organo di Revisione partecipa senza diritto di voto alle adunanze delle assemblee su invito  
del Comitato Direttivo. \_\_\_\_\_

#### ART. 21

Il fondo patrimoniale dell'Associazione è indivisibile ed è costituito: \_\_\_\_\_

- dal patrimonio mobiliare ed immobiliare di proprietà dell'Associazione; \_\_\_\_\_
- dai contributi annuali e straordinari degli associati; \_\_\_\_\_
- dai contributi, erogazioni e lasciti diversi; \_\_\_\_\_
- da tutti gli altri proventi, anche di natura commerciale, eventualmente conseguiti  
dall'Associazione per il perseguimento o il supporto dell'attività istituzionale. \_\_\_\_\_

#### ART. 22

Le somme versate per l'iscrizione sociale e le quote annuali di adesione all'Associazione  
non sono rimborsabili in nessun caso. Le quote sono altresì intransmissibili. \_\_\_\_\_

#### ART. 23

Il bilancio dell'Associazione è costituito dal rendiconto economico-patrimoniale e dall'eventuale rendiconto finanziario; esso comprende l'esercizio sociale che va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno. Esso deve informare circa la situazione economica, patrimoniale e eventualmente quella finanziaria dell'associazione, con separata indicazione dell'attività commerciale eventualmente posta in essere accanto all'attività istituzionale. Tali informazioni sono rese anche nella relazione che completa il bilancio. Il bilancio con tutti i suoi allegati deve essere redatto dal Comitato Direttivo e, corredato della relazione dell'Organo di Revisione, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Associati. \_\_\_\_\_

#### ART. 24

Il rendiconto patrimoniale, approvato, deve essere depositato presso il Registro dei libri

-9/13-

sociali.

ART. 25

Lo scioglimento e la devoluzione del patrimonio dell'Associazione devono essere deliberati dall'Assemblea degli Associati con il voto favorevole di almeno i 3/4 (tre quarti) degli aventi diritto.

ART. 26

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone gli eventuali compensi. Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per fini di pubblica utilità conformi ai fini istituzionali dell'Associazione, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ART. 27

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia.

FIRMATO: ANDREA SEGRE' - MAZZETTI STEFANO

ELIA ANTONACCI NOTAIO



## CARTA PER UNA RETE DI ENTI TERRITORIALI A SPRECO ZERO L'IMPEGNO DELLE REGIONI, DELLE PROVINCE E DEI COMUNI PER LA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI E DELLE PERDITE ALIMENTARI

Premesso che:

A. Lo spreco alimentare è uno scandaloso paradosso del nostro tempo. Mentre vi è la necessità di aumentare la produzione di alimenti almeno del 70% nei prossimi anni per nutrire una popolazione che conterà 9 miliardi nel 2050, nel mondo si spreca più di un terzo del cibo che viene prodotto. Tanto che se si potessero recuperare tutte le perdite e gli scarti, si potrebbe dare da mangiare, per un anno intero, a circa metà dell'attuale popolazione mondiale: 3,5 miliardi di persone.

B. Lo spreco alimentare è tanto più incomprensibile quanto più aumentano a livello mondiale e locale tre derive: b1) l'impoverimento globale a causa della crisi economica (secondo la Conferenza delle Nazioni Unite per il Commercio e lo Sviluppo negli ultimi quarant'anni il numero dei paesi molto poveri è raddoppiato passando da 25 nel 1971 a 49 nel 2010, la stessa cosa è avvenuta per il numero delle persone al di sotto della soglia di povertà a partire dagli anni '80; b2) le persone denutrite e sottanutrite (1 miliardo secondo la FAO nel 2010); b3) la produzione di rifiuti urbani (502 Kg a persona nell'UE-27 nel 2010).

C. Lo spreco alimentare riguarda tutti i passaggi che portano gli alimenti dal campo alla tavola e colpisce indistintamente tutti i Paesi. Secondo le stime della FAO, in quelli in via di sviluppo dove si localizza a monte della filiera agroalimentare (6-11 kg pro-capite nel 2010) e in quelli sviluppati collocandosi a valle: distribuzione, ristorazione e consumo domestico (95-115 kg a testa). L'Unione europea con 180 kg pro-capite e l'Italia con 149 kg pro-capite risultano sopra la media dei Paesi sviluppati.

D. Nei Paesi più "ricchi" la parte preponderante degli sprechi alimentari avviene a livello domestico. Secondo una stima della Direzione Generale per l'Ambiente della Commissione europea il 42% del totale degli sprechi (78 kg pro-capite per anno) si materializza all'interno delle mura domestiche (il 25% della spesa alimentare in peso). Almeno il 60% di questo spreco potrebbe essere evitato. In Italia, secondo i dati elaborati da Last Minute Market e dal suo osservatorio Waste Watcher lo spreco alimentare rappresenta l'1,19% del PIL (circa 18,5 miliardi riferiti al 2011) così ripartito: "soltanto" lo 0,23% si colloca nella filiera di produzione (agricoltura, trasformazione (industria alimentare), distribuzione (grande e piccola) e ristorazione (collettiva), il resto è a livello domestico: 0,96% del PIL.

E. Gettando via il cibo si sprecano altresì le risorse naturali limitate - suolo, acqua, energia - utilizzate per produrre, trasformare, distribuire e poi smaltire e si determinano impatti negativi non solo dal punto di vista economico ma anche ecologico. Dai dati riportati nella trilogia dei libri sullo spreco in Italia (Libro nero, Libro blu e Libro verde usciti per Edizioni Ambiente) emerge che lungo la filiera agroalimentare circa il 3% dei consumi finali di energia in Italia (l'equivalente dei consumi finali di 1.650.000 italiani) sono attribuibili allo spreco alimentare dal campo alla tavola. Il quantitativo di cibo sprecato prima di arrivare sulle nostre tavole (dalle aziende agricole fino al "supermercato") corrisponde a circa 3,6 milioni di tonnellate/anno, a cui è associata l'emissione di oltre 3 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalenti (senza considerare le emissioni derivanti dalla gestione dei rifiuti). In termini di acqua virtuale ciò che è rimasto non raccolto in campo (2010), corrisponde a circa 1,2 miliardi di m<sup>3</sup>, una quantità pari al lago d'Isèo.

F. Combattere lo spreco alimentare e le sue conseguenze deve dunque essere una priorità economica, ecologica e sociale per i consumatori, le imprese, le istituzioni e le amministrazioni locali. Soprattutto questa ultima - a livello comunale, metropolitano, provinciale e regionale - essendo la rete di congiunzione fra cittadini, Stato e Governo.

Considerato che:

I. Il Parlamento europeo ha votato in seduta plenaria il 19 gennaio 2012 una Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE preparata dalla Commissione per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale vista la Dichiarazione congiunta contro lo spreco elaborata da Last Minute Market nel quadro della campagna europea Un anno contro lo spreco, sottoscritta da tante personalità della cultura e della scienza;

II. la Risoluzione del Parlamento europeo inverte lo spreco alimentare come l'insieme dei prodotti scartati dalla catena agroalimentare per ragioni economiche o estetiche o per prossimità della scadenza di consumo, ma ancora perfettamente commestibili e potenzialmente destinati al consumo umano e che, in assenza di un possibile uso alternativo, sono destinati a essere eliminati e smaltiti producendo esternalità negative dal punto di vista ambientale, costi economici e mancato guadagno per le imprese;

III. la Risoluzione del Parlamento europeo si pone l'obiettivo di ridurre del 50% gli sprechi alimentari entro il 2025 e di dedicare il 2014 come Anno Europeo di lotta agli sprechi alimentari attraverso una strategia per migliorare l'efficienza della catena alimentare degli Stati Membri.

Le amministrazioni, coerentemente con la Risoluzione europea, si impegnano a indirizzare nel territorio, nelle comunità economiche e civili di loro competenza le seguenti azioni finalizzate alla riduzione e alla prevenzione dello spreco alimentare:

1. condividere e promuovere con i propri mezzi di comunicazione la campagna "Un anno contro lo spreco" patrocinata dal Parlamento europeo-Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale per sensibilizzare l'opinione pubblica sul valore positivo del cibo e dell'alimentazione e sulle conseguenze dello spreco alimentare dal punto di vista economico, ambientale e sociale al fine di favorire una cultura economica e civile improntata ai principi della sostenibilità e della solidarietà, dell'equità e della responsabilità;

2. rendere operative da subito alcune delle indicazioni contenute nella Risoluzione europea contro lo spreco alimentare per contribuire concretamente all'obiettivo di dimezzare entro il 2025 gli sprechi alimentari,

In particolare:

3. sostenere tutte le iniziative - organizzazioni pubbliche e private - che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo l'intera catena agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo. Fra gli altri esempi, Last Minute Market permette non solo di donare cibo agli indigenti ma anche di ridurre a monte i rifiuti alimentari;

4. modificare le regole che disciplinano gli appalti pubblici per i servizi di ristorazione e di ospitalità alberghiera in modo da privilegiare in sede di aggiudicazione, a parità di altre condizioni, le imprese che garantiscano la redistribuzione gratuita a favore dei cittadini meno abbienti e che promuovono azioni concrete per la riduzione a monte degli sprechi accordando la preferenza ad alimenti prodotti il più vicino possibile al luogo di consumo;

5. istituire programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia e dei loro impatti ambientali, economici, sociali e insegnare come rendere più sostenibile l'acquisto, la conservazione, la preparazione e lo smaltimento finale degli alimenti.

Inoltre le amministrazioni si impegnano a promuovere a livello normativo nazionale e comunitario sensibilizzando le rappresentanze politiche del territorio:

6. la regolamentazione delle vendite scontate: quando un prodotto è vicino alla scadenza oppure presenta un difetto, invece di gettarlo via o donarlo a chi ha bisogno va venduto al 50% o meno ancora. La vendita scontata ha un doppio effetto: contro lo spreco (meno rifiuti) ma anche contro la crisi, perché riduce il costo dell'alimentazione a parità di qualità degli alimenti;

7. la semplificazione della dicitura nelle etichette degli alimenti per la scadenza: unica ma con due date, una che si riferisce alla scadenza commerciale (si può vendere entro una certa data), l'altra che riguarda il consumo. In questo modo verrebbe garantita la sicurezza alimentare ma non lascerebbero sullo scaffale prodotti in via di scadenza.

8. l'istituzione di un osservatorio o agenzia nazionale per la riduzione degli sprechi con l'obiettivo di minimizzare tutte le perdite e le inefficienze della filiera agroalimentare favorendo la relazione diretta fra produttori e consumatori e coinvolgendo tutti i soggetti interessati con l'obiettivo di rendere più eco-efficiente la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte, gli imballaggi. Diversi Paesi europei si sono già dotati di questo strumento, l'Italia non ancora.

Le amministrazioni si impegnano altresì:

9. ad adottare come orizzonte di lungo periodo lo Spreco Zero ovvero promuovere la riduzione progressiva degli sprechi mediante il controllo e la prevenzione di tutte le attività pubbliche e private che implicano la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, acquisti, mobilità, comunicazione;

10. a confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una rete di amministrazioni a Spreco Zero

Città, Data

Carica

Nome Cognome

FIRMA ANTONIA SEGNA  
MAZZETTI STEFANO

ELIA ANTONIO

-9/20-



Bologna, Li 09 GENNAIO 2014

*Ch. L. L. L.*



CITTÀ DI MONCALIERI

**IL SETTORE SERVIZI AL CITTADINO WELFARE INNOVAZIONE E PATRIMONIO**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

*TIPO ATTO: Proposta Consiglio FD*

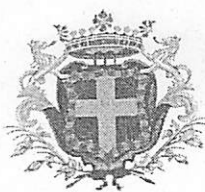
**OGGETTO: ADESIONE DELLA CITTA' DI MONCALIERI ALL'ASSOCIAZIONE SPRECOZERO.NET - RETE NAZIONALE DEGLI ENTI TERRITORIALI CONTRO LO SPRECO**

*Ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000, si esprime parere di regolarità tecnica **favorevole** relativamente alla proposta di delibera con identificativo n° **2010270** del **11/02/2016***

*Data 12/02/2016*

*Il Dirigente del*  
**SETTORE SERVIZI AL CITTADINO**  
**WELFARE INNOVAZIONE E**  
**PATRIMONIO**  
**DEYME FEDERICA**

*(firmato digitalmente)*



## **CITTÀ DI MONCALIERI**

**IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

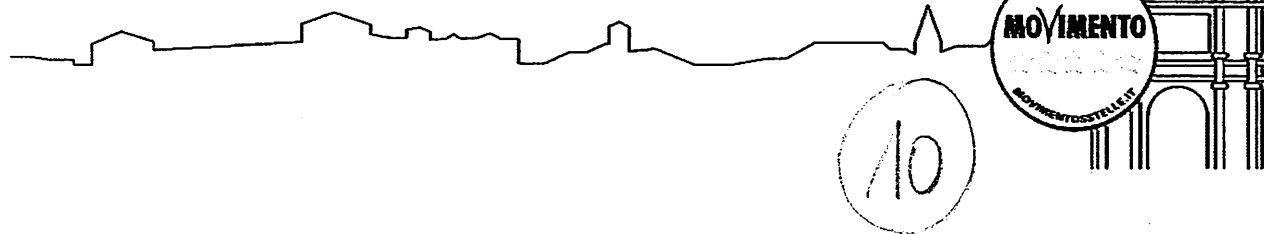
**OGGETTO: ADESIONE DELLA CITTA' DI MONCALIERI ALL'ASSOCIAZIONE  
SPRECOZERO.NET - RETE NAZIONALE DEGLI ENTI TERRITORIALI CONTRO LO  
SPRECO**

*Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali,  
D.Lgs 267/2000, nonché dell'articolo 28 del vigente Regolamento di contabilità, si esprime  
parere **favorevole** di regolarità contabile relativamente alla proposta di deliberazione con  
identificativo n° 2010270 del 11/02/2016*

*Il Responsabile del Servizio Finanziario*  
**CINZIA MIGLIETTA**

*(firmato digitalmente)*

# MOVIMENTO 5 STELLE MONCALIERI



Al Sindaco di Moncalieri  
Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Moncalieri, 10 febbraio 2016

Oggetto: Mozione – “Istituzione del Question Time del cittadino”

Il Consiglio Comunale

COMUNE DI MONCALIERI  
UFFICIO PROTOCOLLO  
Nr. 0008365 Arrivo  
Data 11/02/2016 - ore 09:06

2016/01.05.02/2

## Premesso che

La partecipazione del cittadino alla vita politica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermato dalla normativa europea anche con la “Carta europea per i diritti del cittadino nella Società dell'informazione e della conoscenza”.

La Legge 7 giugno 2000, n. 150, nel disciplinare le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni, ha riconosciuto il diritto di accesso del cittadino all'azione amministrativa anche attraverso il ricorso agli istituti della partecipazione attiva.

L'art. 5 dello Statuto Comunale garantisce la partecipazione dei cittadini e dei gruppi sociali, promuovendo in tal senso le attività di informazione e di comunicazione.

## Visto che

In data 16 settembre 2015 veniva protocollata proposta di delibera, formulata ai sensi dell'art. 15 c. 5 dello Statuto Comunale, con cui si proponeva l'istituzione dello strumento del “Question Time del cittadino”; strumento volto alla realizzazione dell'interesse pubblico e all'attuazione dei principi di pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa. In tale sede, si evidenziava che la trasparenza e la partecipazione sono pilastri delle regole di condotta della pubblica amministrazione, consentendo al cittadino di comprendere le decisioni adottate, e confermando la tendenziale coincidenza tra obiettivi perseguiti e utilizzo del potere conferito dalla legge.

In data 28 ottobre 2015 venivano presentati in Conferenza Capigruppo gli atti propedeutici all'approvazione del “Regolamento del Question Time del cittadino”.

## Delibera

Di modificare il Capo I del Regolamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari, intitolato “Convocazione e svolgimento delle sedute”, aggiungendo l'articolo “Question Time del cittadino” con i seguenti commi:

1. Il Presidente del Consiglio, sentito il Sindaco, convoca il Question Time del cittadino.
2. La modalità di convocazione, l'ordine dei lavori e lo svolgimento del Question Time del cittadino sono disciplinati da apposito regolamento.

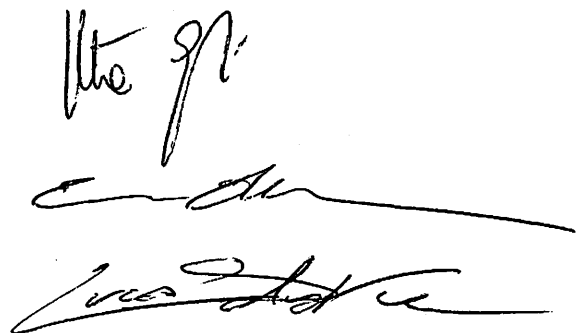
10/1

Di adottare il "Regolamento del Question Time del cittadino" composto dai seguenti articoli:

1. Il "Question Time del cittadino" rappresenta uno degli strumenti del cittadino per partecipare alla vita politica ed amministrativa del Comune. Possono utilizzare il "Question Time del cittadino" tutti i cittadini maggiorenni residenti nel Comune e coloro che svolgono attività commerciale e/o imprenditoriale nel territorio comunale, fatta eccezione per i cittadini eletti consiglieri comunali, i quali utilizzano gli strumenti previsti nel regolamento del Consiglio Comunale.
2. I cittadini possono formulare al Sindaco, alla Giunta o ai Consiglieri richieste su ogni argomento di attuale interesse pubblico generale, fatta eccezione per le materie e i casi trattati dalla magistratura o per cui sia comunque sospeso un giudizio da parte dell'autorità giudiziaria.
3. Il "Question Time del cittadino" è convocato di regola 30 minuti antecedenti all'orario di adunanza del Consiglio Comunale o, se il Sindaco lo ritiene opportuno, in apposito giorno che deve essere indicato almeno cinque giorni prima su apposita area del sito internet comunale.
4. Ogni cittadino può depositare una singola domanda presso la segreteria del Sindaco sino a cinque giorni antecedenti a quello in cui è stato convocato il Consiglio Comunale, indirizzandola al Sindaco e indicando le proprie generalità (nome, cognome, data e luogo di nascita, residenza, numero di telefono e indirizzo e-mail).
5. Le richieste pervenute successivamente a tale termine verranno inserite in calendario nel "Question Time del cittadino" all'adunanza successiva. Il Sindaco stabilisce l'ordine delle domande e dispone su ogni altro aspetto organizzativo, comprese le questioni di ammissibilità delle domande stesse.
6. Alla seduta del "Question Time del cittadino" devono partecipare il Sindaco e la Giunta e possono partecipare i Consiglieri Comunali.
7. Il cittadino che ha promosso il quesito deve necessariamente essere presente alla seduta dando lettura del proprio quesito entro tre minuti e la risposta deve essere data entro un tempo di cinque minuti, con eventuale diritto di replica di due minuti e controreplica di tre minuti.
8. Le risposte vengono fornite, in base alla competenza e a chi sia stata rivolta la domanda, dal Sindaco, da un Assessore o da un Consigliere comunale di maggioranza o di minoranza. Se il numero di domande depositate non consentono l'esaurimento, sarà data risposta nella seduta successiva o in quella appositamente convocata.

Il Presidente, considerata l'urgenza che la deliberazione produca i suoi effetti, propone che la deliberazione stessa sia dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico Enti Locali.

Il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



# MOVIMENTO 5 STELLE MONCALIERI



Al Sindaco di Moncalieri  
Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Moncalieri, xx febbraio 2016

Oggetto: **Mozione – Adesione al manifesto “Salva i ciclisti”**

Il Consiglio Comunale

COMUNE DI MONCALIERI  
  
UFFICIO PROTOCOLLO  
Nr. 0008373 Arrivo  
Data 11/02/2016 - ore 09:16

Premesso che

2016 | 01.05.02 | 2/

- “#salvaiciclisti è un movimento popolare e spontaneo indipendente da partiti e associazioni che chiede alla politica interventi mirati per aumentare la sicurezza dei ciclisti sulle strade italiane sulle quali sono morte circa 3000 persone negli ultimi 10 anni”. L'Italia è tra i primi posti in Europa per mortalità in bicicletta.
- Il d.lgs 285 del 1999 e ss. Mm. E ii. (Codice della Strada) all'art.1 comma 1 dispone che “la sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato”
- Il Manifesto di questo movimento riprende l'iniziativa lanciata dal quotidiano inglese “Times” con il nome di “Cities fit for cyclists” che propone i seguenti 8 punti:
  1. Gli autoarticolati che entrano in un centro urbano devono, per legge, essere dotati di sensori, allarmi sonori che segnalino la svolta, specchi supplementari e barre di sicurezza che evitino ai ciclisti di finire sotto le ruote.
  2. I 500 incroci più pericolosi del paese devono essere individuati, ripensati e dotati di semafori preferenziali per i ciclisti e di specchi che permettano ai camionisti di vedere eventuali ciclisti presenti sul lato.
  3. Dovrà essere condotta un'indagine nazionale per determinare quante persone vanno in bicicletta in Italia e quanti ciclisti vengono uccisi o feriti.
  4. Il 2% del budget dell'ANAS dovrà essere destinato alla creazione di piste ciclabili di nuova generazione.
  5. La formazione di ciclisti e autisti deve essere migliorata e la sicurezza dei ciclisti deve diventare una parte fondamentale dei test di guida.
  6. 30 km/h deve essere il limite di velocità massima nelle aree residenziali sprovviste di piste ciclabili.
  7. I privati devono essere invitati a sponsorizzare la creazione di piste ciclabili e superstrade ciclabili prendendo ad esempio lo schema di noleggio bici londinese sponsorizzato dalla Barclays
  8. Ogni città deve nominare un commissario alla ciclabilità per promuovere le riforme.

Considerato che

- Gli 8 punti proposti dal Times si sono convertiti quasi immediatamente anche in Italia in un Disegno di Legge sottoscritto da circa 60 parlamentari nel Febbraio 2012, ma non è mai approdato in Aula per la discussione.

*[Handwritten signature]*

- Contemporaneamente viene lanciata l'iniziativa "Caro Sindaco", una lettera con cui si chiede l'implementazione a livello locale di 10 punti per favorire la ciclabilità e la sicurezza dei ciclisti nelle città italiane.
- Il Comune di Torino ha aderito a questa iniziativa e l'adesione del Comune di Moncalieri favorirebbe politiche ed interventi in sinergia tra i 2 enti

### Tenuto conto che

- La bicicletta deve essere considerata un mezzo di trasporto e non solo un attrezzo da usare nel tempo libero, come avviene già da anni in tantissimi altri Stati europei e come tale ha bisogno di un codice e di infrastrutture adatte e sicure.
- L'idea di Smart City, a cui questa amministrazione ha sempre affermato di voler guardare, è imprescindibile dal concetto di mobilità ciclabile e sostenibile.
- L'aumento della diffusione della mobilità ciclabile causa la diminuzione della mobilità veicolare, con chiari e sensibili miglioramenti nella qualità dell'aria, dell'ambiente e della vivibilità degli spazi urbani.

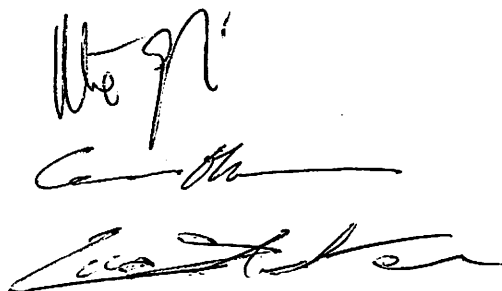
### Impegna

Il Sindaco e la giunta

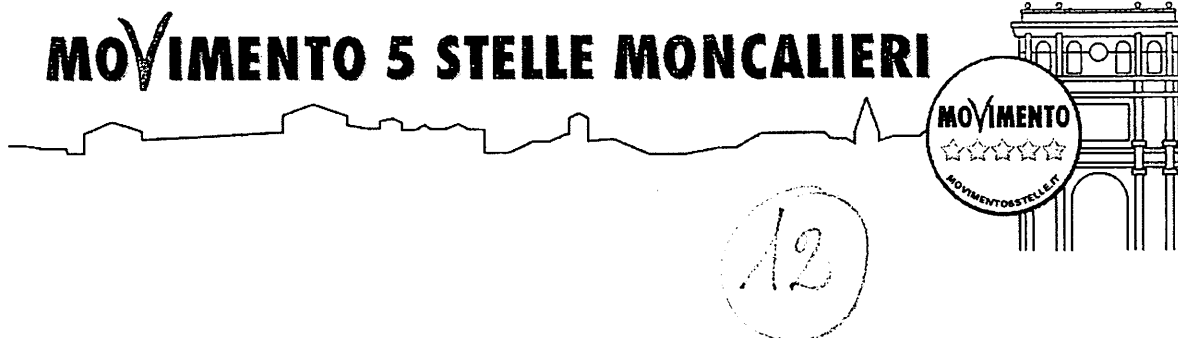
Ad aderire al movimento #salvaiciclisti, impegnandosi quindi a:

1. Garantire l'applicazione a livello locale degli 8 punti del Manifesto del Times per le aree di competenza comunale.
2. Formulare le opportune strategie per incrementare almeno del 5% annuo gli spostamenti urbani in bicicletta nei giorni feriali,
3. Contrastare il fenomeno del parcheggio selvaggio (sulle strisce pedonali, in doppia fila, in prossimità di curve ed incroci, sulle piste ciclabili),
4. Far rispettare i limiti di velocità stabiliti per legge e istituire da subito delle "Zone 30" e "zone residenziali" nelle aree con alta concentrazione di pedoni e ciclisti,
5. Realizzare, qualora mancante, un Piano Quadro sulla Ciclabilità o Bici Plan,
6. Monitorare e ridisegnare i tratti più pericolosi della città per la viabilità ciclistica di comune accordo con le associazioni locali,
7. Redigere annualmente un documento pubblico sullo stato dell'arte nel proprio comune di competenza della viabilità ciclabile indicando i risultati dell'anno appena trascorso e gli obiettivi futuri,
8. Dotare ogni strada di nuova costruzione o sottoposta ad interventi straordinari di manutenzione straordinari con un percorso ciclabile che garantisca il pieno comfort del ciclista,
9. Promuovere una campagna di comunicazione per sensibilizzare tutti gli utenti della strada sulle tematiche della sicurezza,
10. Dare il buon esempio recandosi al lavoro in bicicletta per infondere fiducia nei cittadini e per monitorare personalmente lo stato della ciclabilità nella sua città".

Il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



# MOVIMENTO 5 STELLE MONCALIERI



12

Al Sindaco di Moncalieri  
Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Moncalieri, 17 febbraio 2016

Oggetto: Mozione – Tavolo Regionale Emergenza Smog

Il Consiglio Comunale

COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009687 Arrivo

Data 17/02/2016 - ore 10:09

Premesso che

2016/01.05.02/2

- Il 3 febbraio è stato pubblicato un documento redatto dal Tavolo Regionale sull'emergenza smog che prevede la divisione in fasce dei valori degli sforamenti a cui corrispondono un colore e dei provvedimenti da attuare. Tale documento è stato ribattezzato "Semaforo contro lo smog"
- L'assessore regionale Valmaggia ha descritto questo semaforo come "Un canovaccio che verrà affinato. Le misure non hanno carattere cogente, ma sono dei suggerimenti fatti alle amministrazioni locali".
- Il governatore Chiamparino ha definito questo protocollo "La base minima da seguire per evitare decisioni a macchia di leopardo e nessuno vieta alle singole amministrazioni di stabilire misure più consistenti"
- Le fasce proposte sono:
  - Gialla: sfornamento dei 50 microgrammi/m3 per più di 7 giorni consecutivi
  - Arancione: sfornamento dei 100 microgrammi/m3 per più di 3 giorni consecutivi
  - Rosso1: sfornamento dei 150 microgrammi/m3 per più di 3 giorni consecutivi
  - Rosso2: sfornamento dei 180 microgrammi/m3 per più di 3 giorni consecutivi
- Al Tavolo regionale sta partecipando anche la Città di Moncalieri che, come riportato dal settimanale "Il Mercoledì del 10 febbraio 2015, ha chiesto il biglietto unico per il trasporto pubblico e l'ampliamento della rete del teleriscaldamento.

Considerato che

- I limiti fissati ed imposti dall'Unione Europea come soglia di sicurezza per le polveri sottili presenti nell'aria sono di 25 microgrammi per metro cubo.
- In Italia tale imposizione non è mai stata recepita ed il limite viene fissato in 50 microgrammi per metro cubo d'aria.
- In Italia il valore massimo per la media annuale è di 40 microgrammi per metro cubo e sono consentiti un massimo di 35 sforamenti annui, dato che ogni anno viene infranto da tutte le grandi città
- Le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dicono che il limite tollerabile dovrebbe essere di 10 microgrammi per metro cubo.
- Secondo i dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'inquinamento è la causa delle morti dei bambini per il 6,4% dei casi.
- L'ARPA usa già un suo "Semaforo" per la qualità dell'aria in cui la divisione in fasce è fatta con limiti molto più verosimili per quanto riguarda l'emergenza.



- In ambito urbano il 90% delle polveri sottili sono causate dal traffico veicolare.

#### Tenuto conto che

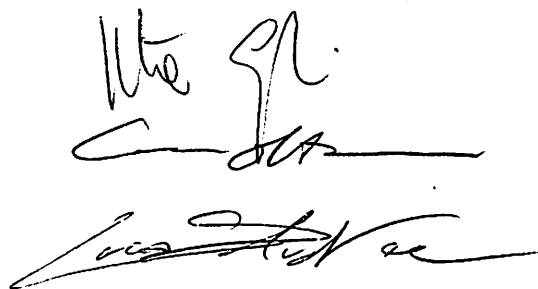
- Nell'area della Città Metropolitana e soprattutto nel Comune di Torino i limiti durante i mesi di dicembre e gennaio sono stati abbondantemente superati per più giorni consecutivi, anche a causa dell'assenza di precipitazioni. I limiti registrati sono stati superiori ai 100 microgrammi/m<sup>3</sup>, che nel semaforo proposto dal Tavolo Regionale rientrerebbero nella fascia arancione, negandone di fatto lo stato di emergenza. Tale dato è però il doppio del limite consentito in Italia, 4 volte superiore ai limiti imposti dall'Unione Europea e 10 volte maggiore ai limiti suggeriti dalle linee guida dell'OMS.
- L'allargamento della rete del teleriscaldamento di Iren verrebbe realizzato con la costruzione di nuove caldaie e non tramite il recupero del calore derivante dalla produzione di energia elettrica.
- Il teleriscaldamento non è la soluzione più efficiente né quella più economica per il riscaldamento. Inoltre risulta di difficile comprensione la formulazione della tariffa.

#### Impegna

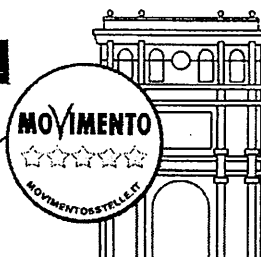
Il Sindaco e la giunta

- Promuovere presso il Tavolo Regionale l'adozione del "Semaforo" usato da ARPA
- Chiedere che i limiti fissati nel protocollo perdano il carattere di suggerimento e diventino cogenti
- Richiedere presso l'assessorato regionale ai trasporti, maggiori investimenti nel trasporto pubblico, con particolare attenzione alle reti ferroviarie.
- Convocare una commissione consiliare aperta per trovare soluzioni più efficaci per la città di Moncalieri
- Iniziare al più presto la revisione del Piano Urbano del Traffico di Moncalieri, partendo dalla definizione di criteri più sostenibili a livello ecologico.

Il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle



# MOVIMENTO 5 STELLE MONCALIERI



COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009694 Arrivo

Data 17/02/2016 - ore 10:17

2016 | 01.05.02 | 2

Al Sindaco di Moncalieri  
residente del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Moncalieri, 17 febbraio 2016

Oggetto: **Mozione – “Piano Eliminazione Barriere Architettoniche”**

Il Consiglio Comunale

## Premesso che

La Legge 28 febbraio 1986, n. 41, ha previsto all'art. 32 c. 21 che le Amministrazioni devono dotarsi di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) per gli edifici pubblici che non siano ancora stati adeguati alle regole già vigenti sull'accessibilità.

La Legge 5 febbraio 1992, n. 104, ha stabilito all'art. 24 c. 9 che i succitati P.E.B.A. devono recepire le integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da non ostacolare la circolazione delle persone disabili.

La Legge 3 marzo 2009, n. 18, ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che, oltre agli indirizzi rivolti alla piena inclusione sociale delle persone con disabilità, ha anche introdotto l'innovativo principio della progettazione universale (Universal Design), vale a dire della progettazione rivolta a tutti, con lo scopo cioè di realizzare edifici e ambienti di per sé accessibili a ogni categoria di persone, indipendentemente dalla presenza di qualche condizione di disabilità.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 ha recepito il “Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”, redatto dall'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Tale programma stabilisce la necessità di rafforzare l'efficacia di strumenti programmatici di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti, riferendosi espressamente ai Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) e alle loro integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani.

## Visto che

Si rileva l'importanza di adeguare progressivamente gli immobili pubblici ed il territorio urbano pubblico per renderlo sempre più accessibile da parte di tutti i cittadini.

La stesura di un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche permetterà alla Città di Moncalieri di fare un punto della situazione del grado di accessibilità raggiunto dagli edifici pubblici che fanno capo alla Amministrazione Comunale e allo spazio urbano cittadino, inteso come spazio di mobilità delle persone, quale tessuto connettivo tra i cittadini e i servizi pubblici ad essi rivolti.

Per arrivare alla stesura di un P.E.B.A. è necessario però avere un quadro aggiornato della situazione, negli ambiti di competenza dell'Amministrazione Comunale, per quanto riguarda l'accessibilità di edifici pubblici e spazi urbani

correlati. È quindi misura necessaria e propedeutica la realizzazione di un monitoraggio, che permetta altresì la definizione del grado attuale di accessibilità per poter programmare su base pluriennale gli interventi necessari a correggere progressivamente le situazioni di carenza, definendo le priorità su cui indirizzare le azioni.

Impegna

Il Sindaco e la Giunta a:

1. Valutare se procedere alla nomina di un "Disability Manager" che prenda in carico l'attività di preparazione e gestione del monitoraggio del grado attuale di accessibilità, indirizzandolo in prima istanza alla possibilità di rendere disponibile ogni informazione, utile alla cittadinanza tutta, relativamente a ogni struttura comunale aperta al pubblico. Assieme all'analisi dei luoghi dovranno essere approfondite anche le prime stime dei costi da sostenere per l'applicazione del Piano; quest'ultimo dovrà trovare attuazione con gli ordinari strumenti di programmazione degli investimenti in manutenzione degli immobili pubblici sulla base delle risorse che si renderanno disponibili.
2. Valutare il coinvolgimento di associazioni operanti nel campo della disabilità e con i gestori del Trasporto Pubblico Locale.
3. Predisporre e redarre un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), attuando le seguenti linee di indirizzo:
  - a) mappare e diagnosticare gli edifici pubblici di proprietà comunale aperti al pubblico, gestiti in forma diretta, per evidenziare i livelli raggiunti di accessibilità e mettere in rilievo le criticità da risolvere;
  - b) definire un elenco degli interventi necessari, ordinati secondo una scala condivisa di priorità, con la relativa stima di massima dei costi di intervento necessari per una successiva programmazione attuativa;
  - c) realizzare un supporto cartografico, finalizzato all'aggiornamento del P.E.B.A., che permetta il controllo di quanto realmente effettuato, mediante la progressiva attuazione del piano che potrà dunque essere monitorata costantemente;
  - d) estendere successivamente il Piano agli edifici di pubblica fruizione esistenti, siano essi di proprietà comunale o no, per definire la loro accessibilità attraverso lo spazio urbano pubblico.

Il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

- 13/12 -



GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009840 Arrivo

Data 18/02/2016 - ore 09:28

Sig. Sindaco

Sig. Presidente Consiglio Comunale

Sig. Vice Presidente Consiglio Comunale

**MOZIONE: RICHIESTA DI CENSURA NEI CONFRONTI DEL SINDACO DA PARTE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - INOSSERVANZA DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DELLA POLIZIA LOCALE**

#### **PREMESSO CHE**

- è previsto che il Presidente del Consiglio Comunale garantisca il regolare svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale
- per regolare svolgimento è da intendersi, anche, l'osservanza delle atti deliberativi del Consiglio.
- i Consiglieri non hanno di strumenti in grado di garantire l'osservanza delle approvate delibere

#### **OSSERVATO CHE**

- nel Consiglio comunale del 19/04/13 era approvata quale definitiva sede del Corpo di Polizia Locale la struttura di via Cavour 31;
- nel Consiglio comunale del 27/11/15 si apprendeva che la precedente approvazione era in attuale discussione da parte dell'Amministrazione politica perché necessitavano approfondimenti tecnici anche sui locali dell'ex Asilo Palloncino Blu Prima di indicare la migliore struttura per la nostra Polizia Municipale;
- il Sindaco e la Maggioranza politica proponevano di modificare la mozione sostituendo alla frase *"mettere in atto le necessarie attività per il condiviso trasferimento del Corpo di Polizia Locale"*



#### GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

*presso gli ex-uffici della Sezione distaccata di Moncalieri del Tribunale di Torino" l'impegno di*

- ♦ ***"individuare entro il 31/12/2015 la definitiva sede della Polizia Municipale"***
- ♦ ***"adottare gli strumenti di pianificazione tecnico-amministrativa necessari alla realizzazione della sede entro il 2016"***

#### CONSIDERATO CHE

l'impegno di ***"individuare entro il 31/12/2015 la definitiva sede della Polizia Municipale"*** ha avuto il voto favorevole del Sindaco e di ventitré Consiglieri

#### PRESO ATTO CHE

- nessuna informazione relativa alla definitiva sede della Polizia Municipale è pervenuta nei tempi previsti dall'assunto pubblico impegno e, cioè, entro il 31 dicembre 2015;
- in occasione del Consiglio comunale del 29/01/16 il Sindaco ha reso pubblico il non rispetto dell'impegno 27/11/15 adducendo, peraltro, puerili motivazioni

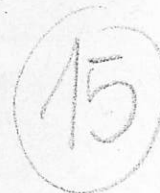
#### TUTTO CIÒ PREMESSO SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE A

- garantire la sovranità del Consiglio comunale
- censurare la non osservanza da parte del Sindaco delle approvate deliberazioni.
- invitare il Sindaco a comunicare al Consiglio la futura localizzazione della sede del corpo di Polizia Locale

Moncalieri, 17 febbraio 2016

- 14/2 -





COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009865 Arrivo

Data 18/02/2016 - ore 09:59

GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

Sig. Sindaco

Sig. Presidente Consiglio Comunale

Sig. VicePresidente Consiglio Comunale

**MOZIONE: PORTABORSE OVVERO DIRIGENTE A TEMPO  
DETERMINATO UNITÀ PROGETTI SPECIALI DI MANDATO**

**PREMESSO CHE**

- la *vox populi* ha immediatamente connotato come "portaborse" la figura del dirigente dei progetti speciali di mandato, ritenendola pletorica e funzionale solo a particolari interessi di appartenenza politica;
- in campagna elettorale è stato ribadito a più riprese il NO al portaborse connotando negativamente tale figura;
- l'impegno di spesa derivante da tale assunzione costituisce "distrazione di risorse" rispetto alle gravi criticità che affliggono Moncalieri;

**RILEVATO CHE**

- l'assunzione del dirigente in questione e la prassi adottata sono stati fortemente contestati dal sindacato dei lavoratori, CSA;
- lo stesso sindacato ha platealmente confermato il mancato rispetto dei requisiti di "trasparenza" e del "diritto alla conoscibilità dei cittadini" nel procedimento adottato per l'individuazione del dirigente dell'unità progetti speciali di mandato, dimostrando incontestabilmente come il nome del dirigente fosse già noto prima della conclusione dell'iter amministrativo;
- tale conferma è data dal fatto che il sindacato aveva a suo tempo depositato presso un notaio il nominativo che sarebbe poi risultato l'effettivo vincitore del concorso;
- in quest'aula è stato adombrato il sospetto di pratiche truffaldine messe in atto dal sindacato e/o dal notaio presso cui era stato a suo tempo depositato il nome del dirigente già individuato dal Sindaco per l'assunzione, affermando che: *".... un amico, anni fa, aveva presentato addirittura a un notaio una quarantina di fogli con nomi diversi; poi, combinazione, era venuto fuori il nome giusto. Perché, tirandoli fuori uno alla volta, magari i nomi si azzeccano anche ...."*

**CONSIDERATO CHE**

- non aderiamo a squallidi tentativi di preservare l'indifendibile screditando l'onestà di persone che segnalano - con estrema correttezza - macroscopiche irregolarità

PERVENUTA ORE 9.15. seg

-15/1-



#### GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

#### **PRESO ATTO CHE**

- il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità" del Comune
  - definisce con il termine *trasparenza* la "accessibilità totale alle informazioni ...., allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione ed è inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione ....";
  - stabilisce che ".... per realizzare gli obiettivi del decreto legislativo 33/2013, il legislatore ha codificato il 'diritto alla conoscibilità'" e che "il diritto alla conoscibilità dei cittadini .... consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriamente".
  - afferma che ".... garantire la trasparenza consiste nel superare il concetto di mera accessibilità agli atti per approdare ad un livello che superino la semplice pubblicità, volto al conseguimento di un concetto più evoluto quale l'estrema chiarezza, la comprensibilità e NON EQUIVOCITA' delle attività della Pubblica Amministrazione. Un approccio che consente al cittadino di controllare l'azione amministrativa e l'impiego delle risorse pubbliche ....."

#### **ATTESO CHE**

- l'iter adottato dal sindaco per la nomina del dirigente in questione contraddice palesemente i citati criteri di trasparenza e conoscibilità;
- tale considerazione è altresì suffragata dal fatto che proprio le procedure per l'Assunzione di personale di qualifica dirigenziale presentano, secondo una mappatura condotta dagli uffici comunali, il più alto indice di criticità (8,75) in ordine alla rispondenza delle procedure stesse ai criteri di trasparenza e conoscibilità come definiti nel piano triennale.
- l'identificazione del nominativo del dirigente da parte del sindacato CSA - avvenuta con largo anticipo rispetto alla comunicazione ufficiale - suffraga ulteriormente il mancato rispetto delle norme di trasparenza

#### **OSSERVATO CHE**

- il neo dirigente non era risultato il primo della selezione;



#### GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

- l'esercizio della discrezionalità, così come esercitata dal sindaco, avrebbe trovato piena legittimità se esercitato su un *range* di nominativi a pari merito;
- la discrezionalità che abbia come risultato il sovvertimento di una graduatoria ufficiale validamente attestata dalla commissione esaminatrice, implica inevitabilmente una delle seguenti conclusioni:
  1. l'incoerenza dei requisiti fissati nel bando rispetto alle necessità dell'amministrazione comunale da cui discende la nullità del bando stesso;
  2. lo sconfinamento della discrezionalità nell'*eccesso di potere* poiché i veri criteri, quelli cui necessariamente si è attenuto il sindaco per la nomina del dirigente, non essendo stati resi pubblici e conoscibili non sono rispettosi degli invalicabili limiti posti dall'interesse pubblico e dall'imparzialità.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO A**

- 1** – riconoscere l'onorabilità e la correttezza del sindacato CSA e del notaio in ordine al deposito della busta con il nome del vincitore del concorso;
- 2** – dissociarsi dai sospetti palesati in quest'aula relativamente all'adozione di pratiche illecite da parte del sindacato e/o del notaio presso cui il CSA aveva a suo tempo depositato la busta col nome del vincitore del concorso;
- 3** – ammettere l'inconciliabilità dei concetti di trasparenza e discrezionalità;
- 4** – confermare l'adesione alle adottate norme di trasparenza e conoscibilità;
- 5** – comunicare in Consiglio i criteri adottati per la designazione del nomina dirigenziale

Moncalieri, 17 febbraio 2015

- 15/3 -





GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

Sig. Sindaco  
Sig. Presidente Consiglio Comunale  
Sig. Vice Presidente Consiglio Comunale

**MOZIONE: RICHIESTA DI OSSERVANZA DELLA DELIBERA  
GIUNTA COMUNALE 207 DEL 2007 E REALIZZAZIONE DI  
VIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA (C.R.I.)**

**PREMESSO CHE**

il prossimo anno ricorrerà il quarantennale della presenza  
della Croce Rossa Italiana nella nostra Città

**CONSIDERATO CHE**

la DGC n.207 del 24/05/07 ha intitolato una via alla Croce  
Rossa Italiana denominata "via della C.R.I." individuando il  
tratto di strada lungo la sponda del Sangone con inizio da  
corso Roma e termine in via Moncenisio, come da allegata  
planimetria

**RILEVATO CHE**

non vi è stata attuazione alla delibera di Giunta 207 del 2007

**PRESO ATTO CHE**

la via identificata era ed è inaccessibile;

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a realizzare, in tempi estremamente brevi, la "via della  
C.R.I." come da DGC n.207/2007

PERVENUTA ORA 9.15 seg

-16/1-

COMUNE DI MONCALIERI



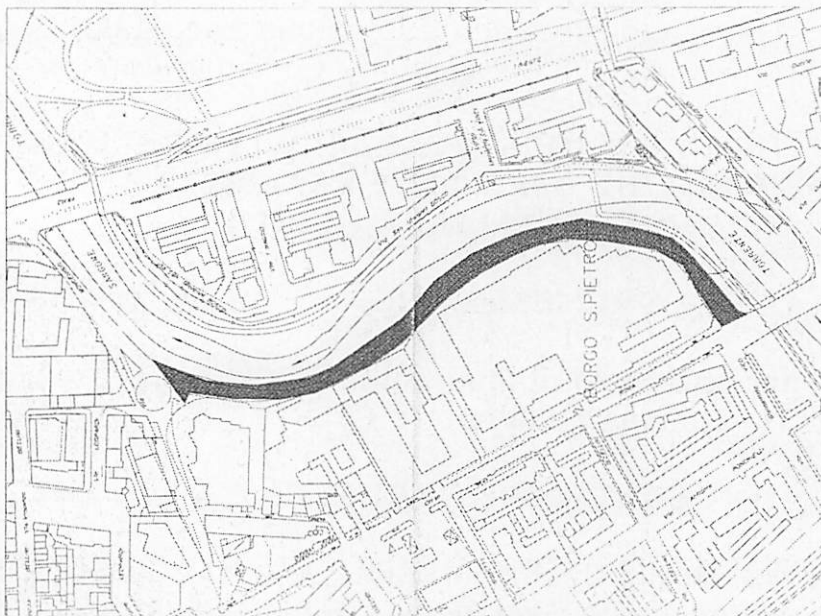
UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009879 Arrivo

Data 18/02/2016 - ore 10:06

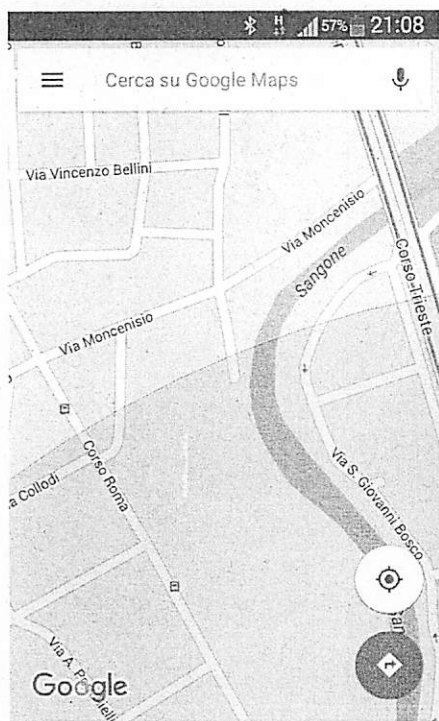


GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI





# GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI



Vicino a Moncalieri







GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009913 Arrivo

Data 18/02/2016 - ore 10:27

Sig. Sindaco

Sig. Presidente Consiglio Comunale

Sig. Vice Presidente Consiglio Comunale

**MOZIONE: FORNITURA DEI SACCHETTI GIALLI PER LA RACCOLTA PLASTICA**

**PREMESSO CHE**

i sacchetti gialli forniti da COVAR14 identificano la raccolta della plastica

**CONSIDERATO CHE**

- nel territorio di Moncalieri sono presenti oltre 30.000 utenze tra private/commerciali/artigianali;
- per la fornitura dei sacchetti impiegati per la raccolta della plastica il COVAR14 applica una tariffa di 50000 euro/anno circa;
- il costo per ogni utenza è inferiore ai 2 euro/anno

**PRESO ATTO CHE**

l'eventuale acquisto di sacchetti da parte degli utenti comporterebbe un consistente aggravio economico

**EVIDENZIATO CHE**

l'uniformità di colore e tipologia dei sacchetti facilita il lavoro degli operatori del COVAR14 permettendo l'immediata identificazione del contenuto;  
tale uniformità non è garantita dal "disordinato" acquisto da parte dell'utenza

PERVENUTA

GRUPPI

3.15

10/2

12/1



GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a valutare l'opportunità che il COVAR14 individui metodi alternativi per la fornitura dei sacchetti gialli per la raccolta della plastica al fine di favorirne la capillare distribuzione sul territorio



GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009917 Arrivo

Data 18/02/2016 - ore 10:30

Sig. Sindaco

Sig. Presidente Consiglio Comunale

Sig. Vice Presidente Consiglio Comunale

## MOZIONE: CAMPO SPORTIVO DI TETTI PIATTI

### PREMESSO CHE

l'incuria e lo stato d'abbandono della struttura sportiva è sotto gli occhi di tutti, visibile anche da strada Carignano

### CONSIDERATO CHE

- da poco meno di due anni sono stati costruiti gli spogliatoi, con una spesa di circa 45.000 euro;
- la vecchia costruzione sita all'entrata del campo sportivo è in completo stato di abbandono, preda di vandalismi;
- la recinzione è oramai irrecuperabile ed il cancello d'entrata inservibile

### PRESO ATTO CHE

il campo di gioco non è adatto allo svolgimento di attività sportiva essendo ricoperto da rigogliosa vegetazione;

### EVIDENZIATO CHE

un'area sportiva utile alla borgata è inadoperabile nonostante il ripristino degli spogliatoi;

perseguita ok 9.13. feb

-18/1-



GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a rendere operativo il campo sportivo di Tetti Piatti

Moncalieri, 16 febbraio 2016





GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI







GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI





GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI





GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009921 Arrivo

Data 18/02/2016 - ore 10:34

Sig. Sindaco

Sig. Presidente Consiglio Comunale

Sig. Vice Presidente Consiglio Comunale

**MOZIONE: ASSEGNAZIONE GRATUITA DI LOCALI E STRUTTURE  
COMUNALI E LORO UTILIZZO**

**PREMESSO CHE**

sul territorio comunale sussistono locali/strutture di proprietà dell'amministrazione temporaneamente assegnate a soggetti con atti di concessione gratuita

**PRESO ATTO CHE**

l'utilizzo del bene pubblico è subordinato alla osservanza delle regole contenute nelle diverse concessioni

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a procedere sollecitamente ad un generalizzato controllo per assicurare il rispetto delle norme d'uso contemplate nelle concessioni.

Moncalieri, 17 febbraio 2016

PERVISTA. OK 5.15. leg

-19/1-





GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

Sig. Sindaco

Sig. Presidente Consiglio Comunale

Sig. Vice Presidente Consiglio Comunale

COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0009924 Arrivo

Data 18/02/2016 - ore 10:37

**MOZIONE: CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DEI VEICOLI  
ADIBITI AL SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA**

**PREMESSO CHE**

è delle ore 09.30 circa del 16/02/16 la allegata fotografata di una delle due porte centrali della vettura nr.2242 del servizio di trasporto pubblico linea 81

**CONSIDERATO CHE**

- la porta è tenuta chiusa unicamente da un nastro annodato;
- le certificazioni del Sistema di Gestione non prevedono questo "tipo di chiusura";

**PRESO ATTO CHE**

- i dispositivi di equipaggiamento di sicurezza obbligatori per la messa in circolazione ed in servizio di un autobus disciplinano che l'apertura-chiusura delle porte per la salita-discesa dei passeggeri deve essere consentita, esclusivamente, dal conducente che è avvisato da indicatore sul cruscotto;
- il conducente di un autobus deve, dopo la fermata, partire a porte regolarmente chiuse;

18/02/2016 ore 9.15. leg  
- 20/1-



GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI

### **RILEVATO CHE**

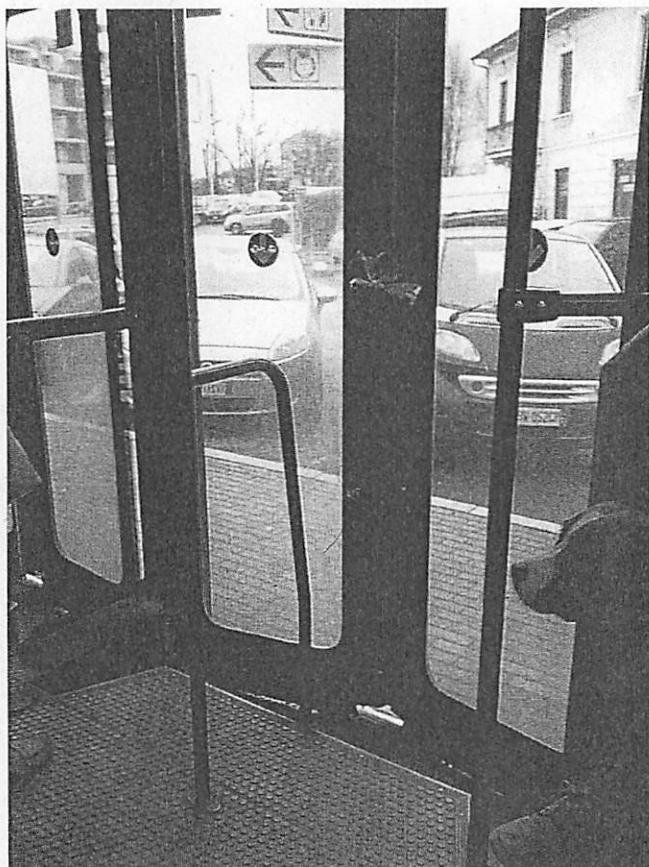
- i veicoli adibiti al servizio pubblico di linea devono essere riconosciuti idonei dal Dipartimento dei Trasporti Terrestri ed avviene attraverso un contratto di servizio;
- la vigilanza sulla regolarità del servizio di linea spetta all'Ente che rilascia il contratto di servizio;
- la vigilanza sull'efficienza del parco veicolare spetta al Dipartimento dei Trasporti Terrestri;
- le competenze nella regolamentazione del servizio sono dei Comuni di concerto con le Regioni;

### **TUTTO CIÒ PREMESSO SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

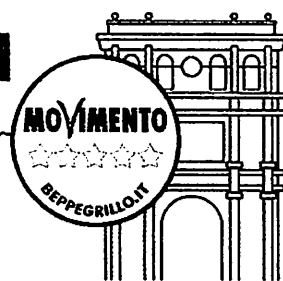
ad adoperarsi per richiedere un sollecito controllo delle condizioni dei veicoli adibiti al servizio pubblico di linea



GRUPPI CONSILIARI DI MONCALIERI



# MOVIMENTO 5 STELLE MONCALIERI



COMUNE DI MONCALIERI



UFFICIO PROTOCOLLO

Nr. 0068914 Arrivo

Data 10/12/2015 - ore 14:25



Al Sindaco di Moncalieri  
Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Segretario Comunale

Moncalieri, 10 dicembre 2015

Oggetto: **Ordine del Giorno – Ospedale Unico di zona dell'ASL TO5**

Il Consiglio Comunale

## Rilevato che

in data 22 giugno 2015 l'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte ha presentato alla Conferenza dei Sindaci dell'ASL TO5, l'ipotesi di avviare un percorso per la realizzazione del nuovo Ospedale Unico in sostituzione degli attuali presidi di Carmagnola, Chieri e Moncalieri, chiedendo alla Conferenza di avviare il confronto con le diverse componenti al fine di condividere tale ipotesi;

che in data 02.09.2015 la Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci dell'ASL TO5 si è espressa sull'ipotesi del nuovo Ospedale Unico e in data 09.09.2015 la Conferenza dei Sindaci dell'ASL TO5 ha approvato un atto di indirizzo per la realizzazione del nuovo Ospedale Unico;

In data 23/11/2015 si è approvata la DGR 62 - 2495- *Approvazione del Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Comune di Carmagnola, Comune di Chieri, Comune di Moncalieri per la realizzazione del "NUOVO OSPEDALE UNICO NELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE TO5"*.

## Considerato che

la notizia ha allarmato i cittadini dei comuni afferenti all'ASL TO 5 che, totalmente ignari di quali siano le decisioni che si vogliano intraprendere, sono preoccupati di perdere i presidi sanitari necessari alla tutela della propria salute;

il documento non contiene ancora nessun tipo di indicazione in merito all'ubicazione, le fonti di finanziamento e la riorganizzazione del servizio sanitario a seguito della dismissione degli ospedali di Chieri, Moncalieri e Carmagnola;

non è ancora stato indicato quale sarà il luogo dove sorgerà il nuovo impianto;

nel Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017 i fondi destinati all'edilizia sanitaria sono sensibilmente ridotti;

i fondi destinati all'edilizia sanitaria stanziati a livello nazionale sono anch'essi in diminuzione;

## Rilevato infine che

dallo schema del protocollo d'intesa approvato con la DGR 62 – 2495 del 23/11/2015 emerge che il nuovo Ospedale Unico dell'ASL TO5 dovrà avere le caratteristiche di base e specialistiche di un ospedale sede DEA di 1° livello con circa 100.000 accessi e dovrà avere una potenzialità di circa 460 posti letto;

l'area sulla quale localizzare Il nuovo Ospedale Unico dell'ASL TO5 sarà individuata sulla base della qualità dell'area in ordine:

-21/1-



- agli aspetti di contesto urbano (esposizione, qualità del suolo, qualità urbana dell'intorno, etc.)
- alla sua baricentricità valutata sia in rapporto alla dislocazione sul territorio degli utenti sia ai tempi necessari per raggiungere l'area;
- alla facilità di accesso che dovrà essere garantita a tutti i cittadini del territorio di riferimento con una pluralità tipologica di accessi, sia di carattere infrastrutturale, sia con sistemi alternativi, anche attraverso la previsione del servizio di elisoccorso;
- alla rete infrastrutturale e di sottoservizi già esistente e strutturata o che richieda minimi investimenti per la sua integrazione;
- alla presenza della rete di trasporto pubblico o comunque alla sua possibile integrazione;
- alla fattibilità dell'intervento in relazione ai vincoli di carattere idrogeologico e ambientale;

i Comuni di Carmagnola, Chieri e Moncalieri si impegnano inoltre, concordemente ed in relazione al Piano di valorizzazione e alienazione dell'ASL TO5, ad attivare le procedure amministrative per la modifica dei rispettivi Piani Regolatori affinché le aree che attualmente ospitano gli ospedali cittadini, alla luce di specifiche valutazioni di carattere territoriale ed urbane, vengano valorizzate ai fini della loro successiva alienazione.

L'Azienda Sanitaria Locale TO5 fornirà lo Studio di Fattibilità entro sei mesi dalla predisposizione del quadro esigenziale e funzionale che verrà fatto dalla Regione entro 4 mesi;

la Regione Piemonte avvierà la predisposizione del Programma di interventi sulla base dello Studio di Fattibilità attivando le procedure per l'Accordo di Programma entro tre mesi dalla redazione dello Studio di Fattibilità.

#### **Rilevato altresì che**

dal medesimo protocollo d'intesa si evince dovrà essere costruito un piano economico e finanziario di riferimento che dovrà definire le procedure più idonee alla realizzazione delle opere previste, valutando le nuove modalità di carattere finanziario che rendono possibili anche investimenti di carattere privato come la formula del partenariato pubblico privato collegata agli strumenti comunitari di sostegno o del partenariato pubblico privato.

Secondo la Corte dei Conti la tipologia di opere finanziabili mediante il project financing è limitata alle sole c.d. "opere calde": ciò, conseguentemente al carattere self-liquidating dell'opera, o del servizio, che deve avere l'attitudine ad autofinanziarsi. Restano escluse le "opere fredde", in cui la funzione sociale è assolutamente predominante e, rispetto alle quali, le eventuali tariffe non sono in grado di coprire i costi (pagina 8 della Deliberazione n. 5/2012/PAR della Corte dei conti, Sezione Regionale del controllo per l'Emilia – Romagna).

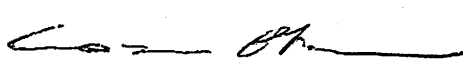
La destinazione della finanza di progetto alle opere calde è riconosciuta indirettamente dal legislatore il quale, nel disciplinare la programmazione triennale, all'art. 128 del codice dei contratti pubblici, prescrive che "le amministrazioni aggiudicatrici individuano con priorità i bisogni che possono essere soddisfatti tramite la realizzazione di lavori finanziabili con capitali privati, in quanto suscettibili di gestione economica", in tal modo escludendo le opere fredde.

#### **Il Consiglio Comunale si impegna con il Sindaco e la Giunta Comunale**

nel caso in cui il progetto dovesse prendere forma, a sostenere in tutte le sedi istituzionali le specificazioni e gli indirizzi di cui appresso:

- costruire su un'area che non comporti il consumo di nuovo suolo e dovrà quindi sorgere su un'area già edificata previa demolizione dei manufatti esistenti e, se necessario, bonifica;
- chiarire la modalità di finanziamento escludendo quelle che comportino maggiori oneri per l'amministrazione e, come indicato dal Procuratore Regionale Carmine Scarano in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2014 della Procura Regionale presso la Sezione della Corte dei Conti del Veneto, evitare che l'uso del PPP e del Project Financing vengano utilizzati con "eccessiva fiducia [...] come alternativa alla carenza di risorse pubbliche disponibili" con il rischio che "l'opera finisca per costare molto di più del previsto aggravando il debito dell'ente pubblico".
- realizzare l'opera con l'ausilio delle tecnologie d'avanguardia per il risparmio energetico
- Assicurare un numero di posti letto atto a mantenere ed eventualmente migliorare l'offerta ed il comfort garantito dalle strutture ospedaliere attualmente presenti a Chieri, Carmagnola e Moncalieri
- implementare la presenza di servizi di medicina territoriale nei comuni che perderanno i presidi ospedalieri
- implementare i Servizi di medicina post-acute e di medicina domiciliarire nei comuni che perderanno i presidi ospedalieri
- garantire un sistema di trasporto efficace che consenta ai cittadini di raggiungere comodamente l'ospedale unico
- rendere trasparente e partecipativo il percorso decisionale e di progettazione anche attraverso l'indizione di consigli comunali aperti o altre forme di partecipazione.

Il Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

 -21/2- 